

Cresce il settore degli appalti pubblici In un anno 754 gare per 1,8 miliardi

Il report della Cna: incremento soprattutto nella seconda parte del 2022

L'aumento è stato in gran parte determinato dal Pnrr

Cagliari Il mercato degli appalti pubblici in Sardegna registra una netta tendenza di crescita nella seconda metà dell'anno, con una accelerazione nel trimestre di chiusura. Il risultato consolida una crescita della spesa già in atto e imprime un importante cambio di marcia alla domanda. Dopo un primo semestre più modesto (poco più di 300 gare e 710 milioni di euro), nella seconda parte dell'anno la domanda ha sfiorato i 460 interventi e la spesa ha superato il miliar-

do, quantificando il mercato regionale alla fine dell'anno in 754 gare, per un importo a base di gara di 1,8 miliardi. Un valore pari a quasi 4 volte il risultato del 2021 e una crescita del 16% rispetto al 2021. Tale accelerata - come si evince dall'ultima rilevazione del Centro Studi della Cna Sardegna - è stata determinata dall'ondata delle gare del Piano nazionale di ripresa e resilienza e del fondo complementare che, come noto, impongono una tempistica molto serrata all'atti-

ività delle stazioni appaltanti, oltre a garantire flussi economici eccezionali. La rilevazione non prende in esame 11 avvisi pubblicati nel corso dell'anno dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti (nello specifico da diverse capitanerie di porto sarde), per affidare le concessioni demaniali trentennali finalizzate alla realizzazione ed esercizio di impianti eolici offshore (che farebbero lievitare l'importo a quasi 10 miliardi).

L'importo complessivo

Il settore degli appalti pubblici è in crescita



di queste iniziative risulta pari a poco più di 8 miliardi, una cifra da considerarsi indicativa e sottostimata in quanto per tre degli undici progetti il relativo importo non risulta, al momento, noto. Proprio per l'eccezio-

nalità di questo dato e per la forte variabilità circa la completezza delle relative informazioni, queste iniziative non sono state considerate nei numeri che definiscono livello e dinamica del mercato regionale.

Cna. Mercato in crescita. Criticità: costi e reperimento di manodopera e materia

Appalti pubblici, due miliardi di spesa e 754 gare nell'Isola

Settecentocinquantaquattro gare bandite nell'Isola per un importo di 1,8 miliardi, quattro volte il risultato del 2021, ossia una crescita del 16 per cento negli ultimi dodici mesi. Sono i dati del report della Cna sarda, comprensivi di tre maxi-progetti finanziati da risorse del Pnrr o dal fondo complementare: un 2022 da record, considerando che le opere sopra i 500mila euro sono raddoppiate rispetto all'anno prima e la relativa cifra a base

di gara è quasi quintuplicata, mentre le opere più grandi sono aumentate del 246% in termini numerici e dell'818% sul fronte della spesa. Risultati che collocano la Sardegna nella parte più alta della classifica per intensità della crescita, superata al sud solo da Sicilia e Campania. Un'accelerata determinata dall'ondata delle gare del Pnrr e del fondo complementare, come evidenziano Francesco Porcu (segretario regio-

nale) e Antonello Mascia (presidente Cna costruzioni): «Emerge un quadro estremamente ambizioso, le opportunità di spesa risultano davvero tante e la macchina appaltistica in moto», commentano. «Il tema cruciale continua a essere quello dell'effettiva sostenibilità di progetti definiti in base a prezziari ben più bassi rispetto a quelli attuali. Se al problema dei costi si aggiungono le difficoltà di reperimento di materiali e mano-

dopera e la complessità attuativa dei progetti Pnrr è evidente quanto le imprese più piccole della regione faticino più di altre a trovare soluzioni e strategie adatte, in un contesto in cui il rispetto delle tempistiche previste è fondamentale». Dai dati sono invece esclusi gli avvisi pubblicati da diverse Capitanerie di porto relativi a concessioni trentennali su impianti eolici offshore, per altri 8 miliardi.

RIPRODUZIONE RISERVATA



LAVORI

Un cantiere: gli appalti sopra i 500mila euro sono raddoppiati nel giro di un anno



sardiniapost



Report Cna, crescono gli appalti pubblici grazie a Pnrr e fondo complementare

16 FEBBRAIO 2023

Accelerano gli **appalti pubblici** nell'Isola grazie al **Pnrr** e al fondo complementare. Secondo il report della Cna Sardegna, il mercato ha registrato una **netta tendenza di crescita nella seconda metà del 2022**, con una accelerazione nel trimestre di chiusura. "Il risultato consolida una crescita della spesa già in atto e imprime un importante cambio di marcia alla domanda – si legge nella nota -. In totale sono state bandite **754 gare** per un importo di **1,8 miliardi**: un valore pari a quattro volte il risultato del 2021, una crescita del 16 per cento rispetto al 2021".

Il report porta a due diverse letture. Da una parte, la crescita è dovuta all'ondata delle gare del Pnrr e del fondo complementare che impongono una tempistica molto serrata all'attività delle stazioni appaltanti, oltre a garantire **flussi economici eccezionali**. Dall'altra, si contraggono tutti i lavori più piccoli: gli appalti sotto i 500mila euro si sono ridotti del 10 per cento in termini numerici e del 15 per cento la spesa totale.

Nel contempo, sostiene la Cna, le **opere sopra i 500 mila euro** sono raddoppiate rispetto al 2021 e la relativa cifra a base di gara è quasi quintuplicata mentre le opere più grandi sono aumentate del 246 per cento in termini numerici e dell'818 per cento sul fronte della spesa.

Rispetto al resto d'Italia, la **Sardegna** si colloca comunque nella parte più alta della classifica per intensità della crescita, superata al sud solo da Sicilia e Campania. Le dichiarazioni

Francesco Porcu e **Antonello Mascia**, rispettivamente segretario regionale della Cna Sardegna e presidente di Cna Costruzioni: "La macchina appaltistica si è messa in moto, crescono le opportunità per le imprese ma il tema cruciale per il settore rimane quello dell'**effettiva sostenibilità di progetti** definiti in base a prezziari ben più bassi rispetto agli attuali. Se al problema dei costi si aggiungono poi le difficoltà di reperimento di materiali e manodopera e nonché la **complessità attuativa** dei progetti del Pnrr – concludono – è evidente quanto le imprese più piccole faticino più di altre a trovare soluzioni e strategie adatte, in un contesto in cui il rispetto delle tempistiche previste è fondamentale".

Il Pnrr trascina gli appalti pubblici in Sardegna

Nel 2022 si sono registrate 754 gare per un importo a base di gara di 1,8 miliardi: quasi 4 volte il risultato del 2021

Da

[Redazione Cagliariipad](#)

-

16 Febbraio 2023



Il mercato degli appalti pubblici in Sardegna registra una netta tendenza di crescita nella seconda metà dell'anno, con una accelerazione nel trimestre di chiusura. Il risultato consolida la crescita della spesa in atto e imprime un importante cambio di marcia alla domanda.

Dopo un primo semestre più modesto (poco più di 300 gare e 710 milioni di euro), nella seconda parte dell'anno la domanda ha sfiorato i 460 interventi e la spesa ha superato il miliardo, quantificando il mercato regionale alla fine dell'anno in 754 gare, per un importo a base di gara di 1,8 miliardi. Un valore pari a quasi 4 volte il risultato del 2021 e una crescita del 16% rispetto al 2021.

Questa accelerata – come si evince dall'ultima rilevazione del Centro Studi della Cna Sardegna – è stata determinata dall'ondata delle gare del Pnrr e del fondo complementare che, come noto, impongono una tempistica molto serrata all'attività delle stazioni appaltanti, oltre a garantire flussi economici eccezionali.

La rilevazione non prende in esame 11 avvisi pubblicati nel corso dell'anno dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti (nello specifico da diverse capitanerie di porto sarde), per affidare le concessioni demaniali trentennali finalizzate alla realizzazione ed esercizio di impianti eolici offshore (che farebbero lievitare l'importo a quasi 10 miliardi).

L'importo complessivo di queste iniziative risulta pari a poco più di 8 miliardi, una cifra da considerarsi indicativa e sottostimata in quanto per tre degli undici progetti il relativo importo non risulta, al momento, noto. Proprio per l'eccezionalità di questo dato e per la forte variabilità circa la completezza delle relative informazioni, queste iniziative non sono state considerate nei numeri che definiscono livello e dinamica del mercato regionale.

Come si evince dal report In base al report si contraggono tutti i lavori più piccoli: gli appalti sotto i 500mila euro si sono ridotti del 10% in termini numerici e del 15% la spesa totale. Le opere sopra i 500 mila euro sono raddoppiate rispetto al 2021 e la relativa cifra a base di gara è quasi quintuplicata mentre le opere più grandi sono aumentate del 246% in termini numerici e dell'818% sul fronte della spesa. Rispetto al resto la Sardegna si colloca comunque nella parte più alta della classifica per intensità della crescita, superata al sud solo da Sicilia e Campania “La macchina appaltistica si è messa in moto, crescono le opportunità per le imprese ma il tema cruciale per il settore rimane quello dell'effettiva sostenibilità di progetti definiti in base a prezziari ben più bassi rispetto agli attuali -, commentano Francesco Porcu e Antonello Mascia, rispettivamente segretario regionale della Cna Sardegna e presidente di Cna Costruzioni – Se al problema dei costi si aggiungono poi le difficoltà di reperimento di materiali e manodopera nonché la complessità attuativa dei progetti del Pnrr – proseguono Mascia e Porcu – è evidente quanto le

imprese più piccole della regione fatichino più di altre a trovare soluzioni e strategie adatte, in un contesto in cui il rispetto delle tempistiche previste è fondamentale”.

ANSA
SARDEGNA

Cna, Col Pnrr crescono gli appalti pubblici in Sardegna

Oltre 1,8 miliardi di spesa e 754 gare, + 16% rispetto al 2021



Redazione ANSACAGLIARI16 febbraio 202313:14NEWS

Il mercato degli appalti pubblici in Sardegna registra una netta tendenza di crescita nella seconda metà dell'anno, con una accelerazione nel trimestre di chiusura.

Il risultato consolida una crescita della spesa già in atto e imprime un importante cambio di marcia alla domanda.

Dopo un primo semestre più modesto (poco più di 300 gare e 710 milioni di euro), nella seconda parte dell'anno la domanda ha sfiorato i 460 interventi e la spesa ha superato il miliardo, quantificando il mercato regionale alla fine dell'anno in 754 gare, per un importo a base di gara di 1,8 miliardi. Un valore pari a quasi 4 volte il risultato del 2021 e una crescita del 16% rispetto al 2021.

Tale accelerata - come si evince dall'ultima rilevazione del Centro Studi della Cna Sardegna - è stata determinata dall'ondata delle gare del Pnrr e del fondo complementare che, come noto, impongono una tempistica molto serrata all'attività delle stazioni appaltanti, oltre a garantire flussi economici eccezionali. Il report non prende in esame 11 avvisi pubblicati nel corso dell'anno dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti (nello specifico da diverse capitanerie di porto sarde), per affidare le concessioni demaniali trentennali finalizzate alla realizzazione ed esercizio di impianti eolici offshore (che farebbero lievitare l'importo a quasi 10 miliardi).

L'importo complessivo di queste iniziative risulta pari a poco più di 8 miliardi, una cifra da considerarsi indicativa e sottostimata in quanto per tre degli undici progetti il relativo importo non risulta, al momento, noto. Proprio per l'eccezionalità di questo dato e per la forte variabilità circa la completezza delle relative informazioni, queste iniziative non sono state considerate nei numeri che definiscono livello e dinamica del mercato regionale.

Secondo la Cna, si contraggono tutti i lavori più piccoli: gli appalti sotto i 500mila euro si sono ridotti del 10% in termini numerici e del 15% la spesa totale. Le opere sopra i 500 mila euro sono raddoppiate rispetto al 2021 e la relativa cifra a base di gara è quasi quintuplicata mentre le opere più grandi sono aumentate del 246% in termini numerici e dell'818% sul fronte della spesa. Rispetto al resto la Sardegna si colloca comunque nella parte più alta della classifica per intensità della crescita, superata al sud solo da Sicilia e Campania.

"La macchina appaltistica si è messa in moto, crescono le opportunità per le imprese ma il tema cruciale per il settore rimane quello dell'effettiva sostenibilità di progetti definiti in base a prezziari ben più bassi rispetto agli attuali -, commentano Francesco Porcu e Antonello Mascia, rispettivamente segretario regionale della Cna Sardegna e presidente di Cna Costruzioni - Se al problema dei costi si aggiungono poi le difficoltà di reperimento di materiali e manodopera nonché la complessità attuativa dei progetti del Pnrr - proseguono Mascia e Porcu - è evidente quanto le imprese più piccole della regione faticano più di altre a trovare soluzioni e strategie adatte, in un contesto in cui il rispetto delle tempistiche previste è fondamentale".